

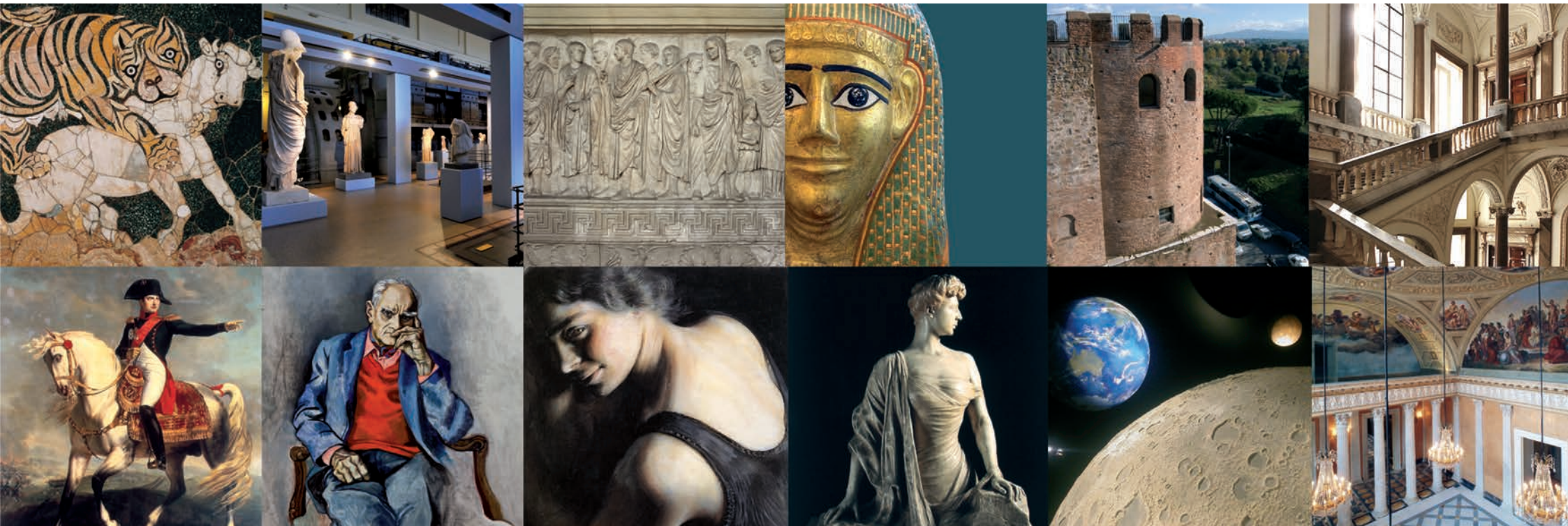
MiC

n° 06

luglio | settembre 2013

MAGAZINE

Sistema Musei in Comune di **Roma Capitale**
MOSTRE | EVENTI CULTURALI | APPROFONDIMENTI



Fino al 12 gennaio 2014

ARCHIMEDE

Arte e scienza dell'invenzione

Musei Capitolini



Fino al 3 novembre 2013

ALFREDO BIAGINI

Sculture e ceramiche déco

Musei di Villa Torlonia
Casino dei Principi

MiC

MAGAZINE

MOSTRE

Fino al 3 novembre 2013

ALFREDO BIAGINI
Sculture e ceramiche déco

Musei di Villa Torlonia - Casino dei Principi

Fino al 15 settembre 2013

OMAGGIO A MARCELLO AVENALI
1912-1981

Galleria d'Arte Moderna

ESTATE IN VILLA

Fino al 29 settembre 2013

VIOLINO D'AUTORE Ezia Di Labio liutaia
21 autori per 23 opere di liuteria

Musei di Villa Torlonia - Casina delle Civette

Fino all'8 settembre 2013

ANCHE SE
Pitture e disegni di Cornelia Stauffer

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese

Fino all'8 settembre 2013

DIASPORA - ALLA DERIVA IV opere di Justin Peyser
FRANCO MULAS. S-PAESAGGI opere dal 1980 al 2013

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese

MOSTRE/ARCHITETTURA E URBANISTICA

ARCHIMEDE. ARTE E SCIENZA DELL'INVENZIONE

VIAGGI DI IERI E DI OGGI

MiCRO NEWS

Fino al 3 novembre 2013

ALFREDO BIAGINI Sculture e ceramiche déco

Musei di Villa Torlonia
Casino dei Principi



Esotici pappagalli dai piumaggi turchesi e cobalto, pachidermi color smeraldo, un sinuoso cercopiteco sfumato in bronzee opalescenze, pantere in agguato dai manti listati di bruni, un pinguino paludato di giallo con venature verdi... Questo l'universo faunistico al quale Alfredo Biagini (Roma 1886-1952) diede forma artisticamente compiuta in creazioni di marmo, bronzo e soprattutto ceramica, da felice interprete, quale fu, del gusto déco del suo tempo che dalla natura trovava ispirazione. Più di altri artisti, il giovane Biagini si lascia sedurre dalle eleganze di creature selvagge: studia dal vero quelle inusitate specie animali provenienti da paesi misconosciuti e lontanissimi, diventate più familiari e avvicinabili per l'apertura nel 1911 del giardino zoologico di villa Borghese. Un repertorio peculiare nella sua produzione degli anni '20-'30 di sculture ed elementi d'arredo improntati a un decorativismo fantasioso e astratti chimerico che coniuga la ricerca di forme sintetiche e di colori e iridati, all'attenta caratterizzazione fisionomica degli animali. Ma Biagini non fu solo scultore *animalier*. Abile e apprezzato decoratore, divenne assiduo collaboratore dell'architetto del novecento fascista Marcello Piacentini. Frutto di questo sodalizio sono le tante ornamentazioni plastiche di edifici pubblici e privati romani, tra cui quelle del rinnovato foyer del Teatro Argentina (1926), dell'adiacente ex Casa dell'Arredamento (1924), dell'Albergo Ambasciatori in via Veneto (1926), de La Quirinetta (1927). 100 opere, tra sculture e disegni, oltre a un imperdibile itinerario delle decorazioni ancora *in situ*, per scoprire - o riscoprire - la fortunata parabola artistica di Alfredo Biagini.

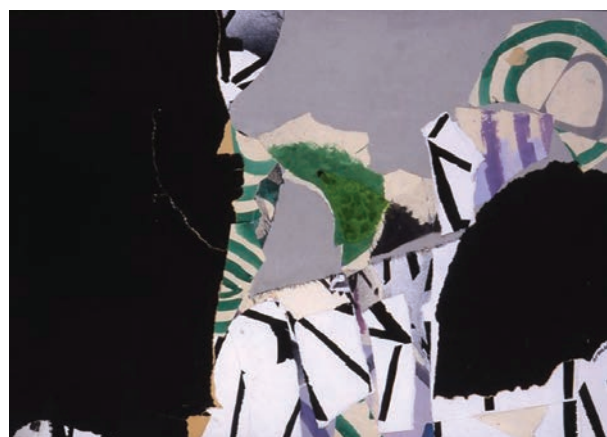


100 works, including sculptures and drawings, to discover - or rediscover - the successful artistic career of Alfredo Biagini, well known animalier sculptor and Deco decorator in Rome in the early twentieth century.

Fino al 15 settembre 2013

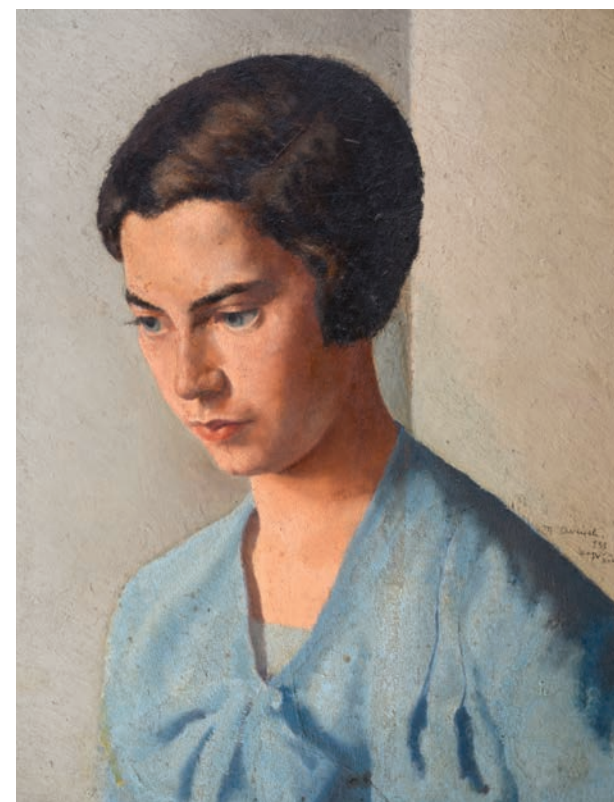
OMAGGIO A MARCELLO AVENALI 1912-1981

Galleria d'Arte Moderna



La Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale celebra Marcello Avenali, artista romano del Novecento che della Capitale fece il centro della sua lunga e poliedrica attività. Il florilegio di venti significativi lavori - tra cui i tre dipinti donati nel 2012 dall'Archivio Marcello Avenali alla Galleria, *Ritratto di Anna* (1933); *Villa Borghese* (1938); *Angelina* (1953) - offre un'efficace lettura del percorso creativo dell'artista, inizialmente sensibile al clima della Scuola Romana e all'esempio di Sironi, poi oscillante tra soluzioni espressive postcubiste e formulazioni astrattiste più incisive qualificate da una raffinata ricerca coloristica. Autore riservato e schivo, instancabile lavoratore dalla personalità artistica duttile e proteiforme, fu pittore, scultore, decoratore, mosaicista, oltreché sperimentatore inesauribile di tecniche poco usuali quali l'encausto, il graffito, la fusione dei metalli, la lavorazione di vetrate. Un "Peintre-artisan" - come lo definì Maurizio Fagiolo (1980) - insistendo sull'inclinazione più autentica di Avenali per la lavorazione di differenti materiali, artisticamente condotta da una sapiente e perfezionata, quanto concreta, capacità manuale.

Rome's Galleria d'Arte Moderna celebrates Marcello Avenali, a Roman artist of the twentieth century deeply influenced by the Scuola Romana, then his style oscillated between post-cubism and abstract art. On display about 20 valuable artworks, including three paintings donated in 2012 by the Archivio Marcello Avenali to the Gallery.



Museo dell'Ara Pacis
Genesis. Fotografie di Sebastião Salgado
Fino al 15 settembre 2013

Museo delle Mura
Vittorio Messina - Percorsi d'Occidente
Fino all'8 settembre 2013
Èxtera. Andrea Lelario
13 settembre | 10 novembre 2013

Museo di Roma in Trastevere
I volti, le pietre, la città: Mario Carbone, Emilio Gentilini 1952-1985 fotografie dalla Collezione del Museo di Roma in Trastevere.
Fino al 13 ottobre 2013
Appearance. Fotografie di Horst Stein
12 luglio | 22 settembre 2013

Centrale Montemartini
Xavier Bueno-Petrolio
Fino al 29 settembre 2013

Museo Napoleonico
La Villa Aldini a Montmorency nelle vedute di Felice Giani
Fino al 29 settembre 2013

Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese
Innocenzo Odescalchi. Prima dei geografi. Installazione e dipinti.
17 luglio | settembre 2013

Galleria d'Arte Moderna
Legami e corrispondenze. Immagini e parole attraverso il Novecento romano
Fino al 12 gennaio 2014

LE MOSTRE SONO INSERITE NEL SISTEMA

/ROM/EXHIBIT/
Art and Exhibitions in Rome

DALL'ALTO
Cercopiteco rosso, 1936. Roma, Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale
Nudo, 1922. Roma, collezione Mario e Guido Sola
Profilo bianco e aquila rossa, 1915. Roma, collezione F.B.
IN BASSO
Sinfonia notturna, 1970-1972. Roma, Archivio Marcello Avenali
Ritratto di Anna, 1933. Roma, Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale
Villa Borghese, 1938. Roma, Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale

DA SINISTRA: Violoncello costruito da Ezia Di Labio, 2007, intervento artistico Giocetta Fiorani; Violino costruito da Ezia Di Labio, 2007, intervento artistico Ugo Nespolo



Fino al 29 settembre 2013

VIOLINO D'AUTORE Ezia Di Labio liutaia 21 autori per 23 opere di liuteria

**Musei di Villa Torlonia
Casina delle Civette**

I violini di *Violino d'Autore* nascono come strumenti musicali, diventano opere d'arte e, infine, ritornano a essere strumenti musicali. Ogni strumento è realizzato artigianalmente ed è un *unicum*. Gli artisti, provenienti dalle più diverse discipline (il poeta, l'attore, il compositore, il fotografo, il pittore ecc.) hanno trasformato lo strumento classico in opera d'arte, senza cambiarne forma né suono. L'esposizione è la conclusione naturale di un'esperienza che, rispetto al mondo della liuteria, è da leggersi come un processo di trasformazione, di arricchimento, di dialogo tra le arti. Il violino decorato diviene opera d'arte sonora, che durante la mostra verrà utilizzata per la sua funzione primaria: produrre musica.

The "Violino d'Autore" violins are conceived as musical instruments, but then have become works of art, and finally musical instruments again. Each instrument is handcrafted and unique. The artists from many different disciplines (poets, actors, composers, photographers, painters, etc.) have transformed these classic instruments into a work of art, without changing their shape or sound.

Il concetto di tempo e il divenire della natura sono al centro della riflessione di Cornelia Stauffer, artista nata a Berna, in Svizzera, ma da molti anni attiva in Italia. Diciotto opere, tra disegni, collage e olii su carta, dialogano con le sculture del Museo Canonica in un contrappunto di assonanze e corrispondenze tra le opere contemporanee e quelle del passato. Come i due coni speculari della clessidra, l'antico strumento che misurava il tempo e che non a caso dà il titolo a ciascuna delle 18 opere in mostra, così i due artisti si confrontano in un delicato contrappunto tra due visioni diverse ma inscindibili del tempo.

Cornelia Stauffer, a Swiss artist born in Bern but for many years living and working in Italy, presents 18 works: drawings, collages and oils on paper, in which she reflects on Time and the changes that it entails.



Cornelia Stauffer, Clessidra. Tette diventano radici

Fino all'8 settembre 2013

ANCHE SE Pitture e disegni di Cornelia Stauffer

**Museo Pietro
Canonica a Villa
Borghese**

Fino all'8 settembre 2013

Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese



Justin Peyser, allestimento della mostra Diaspora - Alla Deriva IV sulla terrazza del Museo Carlo Bilotti, maggio 2013

DIASPORA - ALLA DERIVA IV opere di Justin Peyser

Derive e spaesamenti nelle mostre estive del Museo Carlo Bilotti, almeno a partire dai titoli di queste due personali degli artisti Justin Peyser, americano di New York, e Franco Mulas, italiano di Roma. Un programma disorientante, si potrebbe dire, come è la nostra contemporaneità. Ma queste due coinvolgenti mostre, se ci ricordano il disagio e l'imprevedibilità del vivere, ci mostrano anche il fascino degli approdi casuali e del paesaggio non convenzionale. Allestita sulla terrazza del Museo, la mostra di Peyser, artista di origine ebraica, propone la Diaspora al contrario - dall'America al vecchio continente europeo - di nove grandi sculture in lamiera volutamente imperfette e ironiche, partite in nave da New York nel 2010 in cerca di approdi apparentemente casuali in varie città italiane. Franco Mulas, tenace rappresentante della tecnica pittorica tradizionale



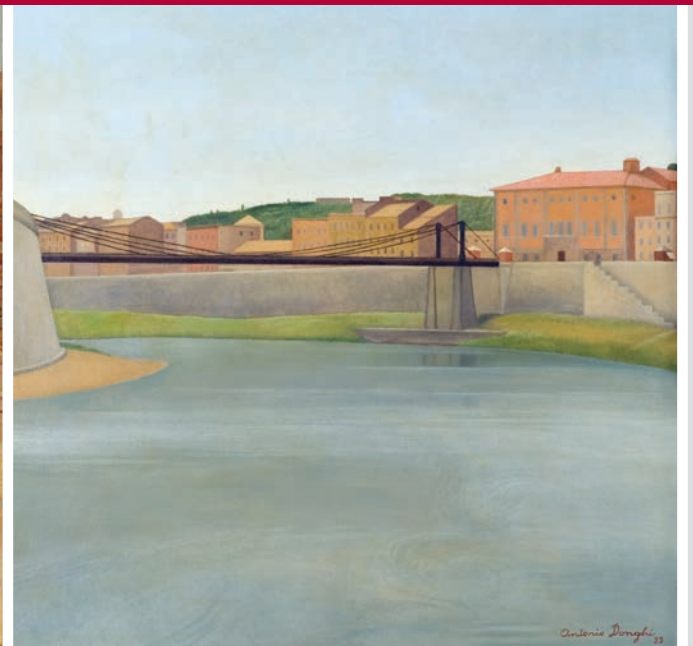
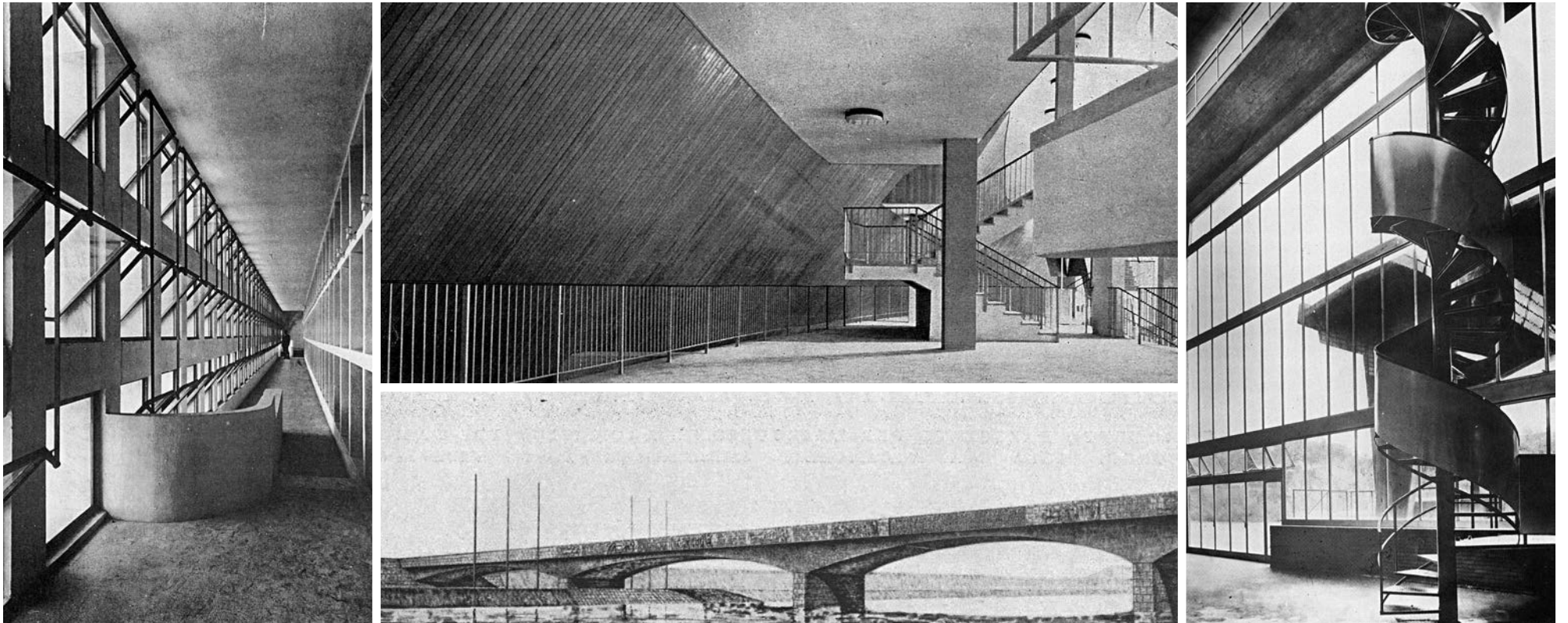
Franco Mulas, Cromatismi, 2013

FRANCO MULAS. S-PAESAGGI opere dal 1980 al 2013

anche nei decenni più ostili ad essa, propone un'esposizione che ne corona la carriera dal 1980 al 2013. Il titolo della mostra unisce i due termini di "paesaggio" e "spaesamento", come accade nelle caleidoscopiche e colorate rappresentazioni al contempo urbane, vegetali e cosmiche, di Franco Mulas.

Held on the terrace of the Carlo Bilotti Museum, the exhibition by Peyser, an American artist of Jewish origin, presents a reverse Diaspora, from America to the old continent, 9 great and ironic sculptures from New York in 2010. Franco Mulas, a tenacious representative of the traditional technique painting, proposes an exhibition that crowns his career from 1980 to 2013, with his disorienting landscapes.

LA MODERNITÀ DI ROMA È SUL TEVERE



La mostra - organizzata dall'Osservatorio sul Moderno del Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza di Roma, e dai Musei d'Arte Medievale e Moderna di Roma Capitale - indaga il ruolo del fiume nella costruzione della Città: dal momento della nascita del piccolo villaggio denominato Rumo, ai piedi del Palatino, esisterà un rapporto stretto di fatti e di paesaggi, di vita epica e di quotidianità. Di salvezza, quando la città, ridotta in miseria al crollo dell'impero romano e rimasta con una sparuta popolazione, verrà nutrita dal Tevere.

Edifici notevoli sono costruiti sulle sue sponde - ad usare la via d'acqua, un tempo la più veloce - e porti per merci e viaggiatori. Ponti collegano le rive e l'isola, alcuni rimasti e ancora in uso, altri diruti, altri che nascondono la loro presenza sotto il pelo dell'acqua.

Poi tutto cambia: Roma è la capitale di uno stato moderno la cui funzionalità non può sopportare la presenza delle alluvioni che nei giorni di piena allagano la città. Si perde allora il rapporto con l'acqua, quando vengono costruiti i muraglioni.

E si perde l'immagine della città e delle case sul fiume che vengono demolite. Ma, paradossalmente, è proprio questa perdita, questo distacco che rende Roma città moderna: operate le demolizioni degli edifici ripariali, tra la discesa al fiume e la parete verticale del muraglione si forma un triangolo vuoto dove far passare tutti gli impianti che le tecnologie moderne chiamano condutture elettriche, gasdotti, collettori, condotte di smaltimento delle piene e così via, rendendo al Tevere anche il ruolo di costruttore della città moderna, determinando, in senso positivo, le trasformazioni che, se distaccano le case dal fiume, rendono moderna la città.

Oggi non sono più i muraglioni a salvare la città dal fiume: si aprono possibilità di ulteriori trasformazioni a ripensare un nuovo rapporto tra costruito e acqua, a progettare nuovi aspetti di vita romana.

La mostra è articolata in due sezioni parallele che guardano alle trasformazioni del territorio lungo le rive del Tevere fino a Ostia: una sezione nasce dalle collezioni del Museo di Roma, l'altra documenta le ricerche dell'Osservatorio sul moderno a Roma. Insieme costruiscono una guida originale alla città, ai luoghi e alle architetture lungo il Tevere.

The exhibition - organized jointly by the Osservatorio sul moderno del Dipartimento di Architettura e Progetto, University Sapienza of Rome, and Medieval and Modern Art Museums in Rome - investigates the role of the river in the thousand years old city, and especially in its modernization.

ROMA ATTRAVERSA IL TEVERE Roma nasce dal Tevere, e il Tevere la fa moderna

Fino al 6 ottobre 2013

Museo di Roma in Trastevere

DA SINISTRA IN ALTO
Gaetano Minnucci, *Casa della gioventù a Monte Sacro*, 1934 / 1943; Cesare Ligini, Dagoberto Ortensi, Silvano Ricci, *Velodromo olimpico*, 1957 / 1960;
Giuseppe Samonà, *Concorso per ponte san Paolo (oggi Marconi)*, 1938; Gaetano Minnucci, *Centrale idroelettrica di Nazzano*, interno, 1953;
D. Quattrocchi, *Il Tevere all'Isola Tiberina*, 1930. Roma, Museo di Roma; G.A. Sartorio, *Testata del ponte Elio, oggi Sant'Angelo*, 1894. Roma, Museo di Roma; A. Donghi, *Ponte in ferro ai Fiorentini*, 1933. Roma, Museo di Roma

ARCHIMIDEDE

arte e scienza dell'invenzione

Archimede e Roma, una lunga storia

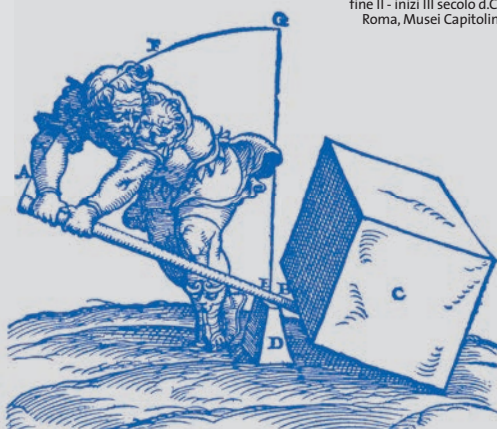
Una mostra su Archimede non è mai stata realizzata. Con l'esposizione "Archimede. Arte e scienza dell'invenzione", i Musei Capitolini offrono ai visitatori l'occasione, unica, di conoscere da vicino una delle più geniali figure dell'intera storia dell'umanità. Raccontare Archimede significa rendere conto dell'inventore, del difensore di Siracusa, delle sue intuizioni in campo matematico. Sullo sfondo, il Mediterraneo, la scienza di età ellenistica, i rapporti tra Siracusa e Alessandria d'Egitto.

Il percorso espositivo propone al visitatore testimonianze concrete non solo relativamente alle ricerche cui egli si dedicò, ma anche della città in cui visse e di quella civiltà tecnico-scientifica che andò prendendo piede nel Mediterraneo del III secolo a.C. e di cui Siracusa, definita da Cicerone "la più bella tra le città greche d'Occidente", fu splendida testimone. In linea generale sono davvero poche le notizie biografiche sugli studiosi che nell'antichità si sono occupati di materie scientifiche; se Archimede costituisce almeno parzialmente un caso a parte, ciò dipende dal fatto che la sua vicenda è profondamente intrecciata con quella di Siracusa. Occorre, inoltre, sottolineare che l'opera di Archimede è andata ben oltre l'epoca in cui egli visse: la sua figura è infatti diventata un mito e le sue ricerche il fondamento della scienza moderna. L'immagine di Archimede attraversa intatta ventitré secoli di storia. Il suo inesauribile desiderio di conoscenza e la profondità degli studi ne hanno fatto l'antesignano dell'inventore per eccellenza, capace di realizzare dispositivi meccanici destinati a entrare nell'immaginario collettivo di studiosi e non di tutte le generazioni: al punto che ancora oggi il suo nome è sinonimo di invenzione e innovazione nel campo della produzione industriale e del design. Ammirato dagli uomini di cultura di ogni epoca, ad Archimede vengono attribuiti, sin dall'antichità e per tutto il Medioevo latino e arabo, gli appellativi di inventore, astronomo, matematico ed esperto costruttore di dispositivi meccanici.

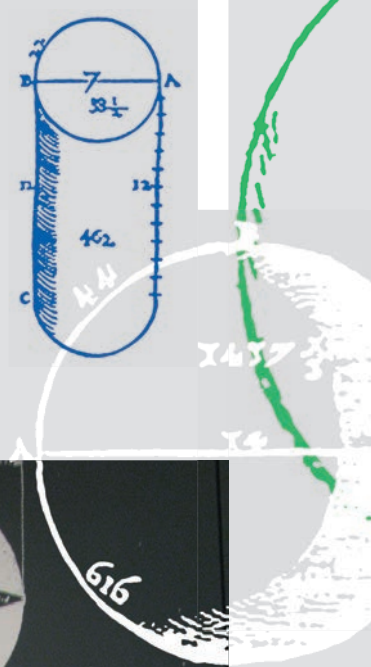
Il percorso espositivo accompagna dunque il visitatore in un vero e proprio viaggio nello spazio e nel tempo, un itinerario in cui la vita e le opere di Archimede costituiscono il filo conduttore per andare alla scoperta delle conoscenze tecnico-scientifiche della cultura mediterranea antica. Oltre cento reperti archeologici, preziosi codici manoscritti e opere d'arte descrivono il contesto storico e culturale dell'epoca di Archimede e documentano la fortuna dello scienziato siracusano nei secoli successivi. L'esposizione è arricchita da suggestive applicazioni multimediali e modelli funzionanti delle macchine e dei dispositivi concepiti da Archimede.

Infine, per rendere accessibile al grande pubblico le geniali intuizioni geometriche e meccaniche del Siracusano, una serie di exhibit funzionanti illustra gli aspetti salienti delle sue ricerche e gli straordinari risultati raggiunti anche sul piano delle applicazioni pratiche.

With the exhibition "Archimedes. Art and Invention Science" the Capitoline Museums offer a unique opportunity to get close to one of the most brilliant figures of the entire history of mankind. Intuitive mathematician, astronomer, inventor, almost a mythical scientific figure whose research has laid the foundation of modern science, Archimedes was also an active defender of Syracuse, which for Cicero was, "the most beautiful of the Greek cities of the West": a journey through time and space made of archaeological finds, manuscripts, works of art but also of multimedia applications and working models to explore the technical and scientific knowledge of the ancient Mediterranean culture.

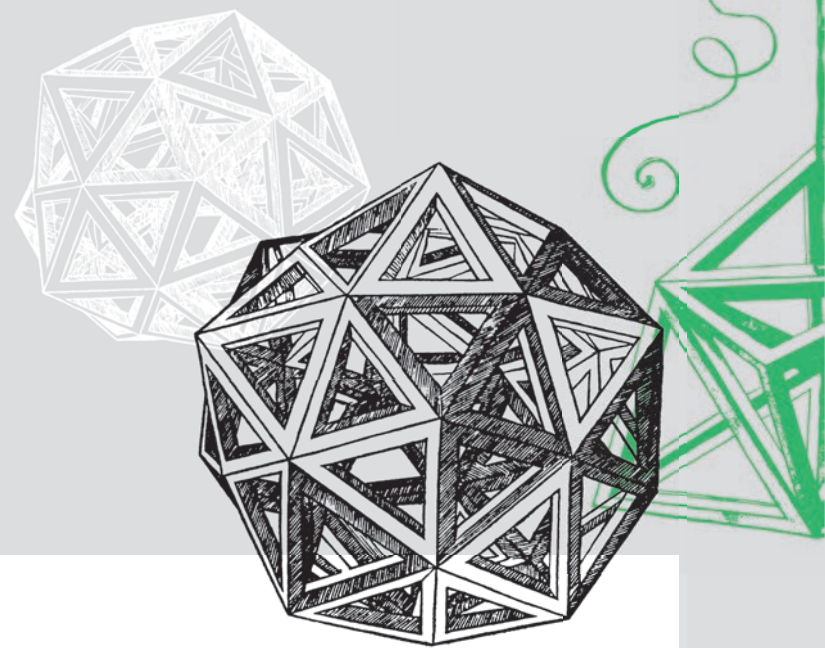


IN QUESTA PAGINA DALL' ALTO
Sezione della Colonna Traiana, scultore Claudio Capotondi, realizzazione Opera Laboratori Fiorentini
Stadera con peso fisso, I secolo d.C., Pompei, Napoli, Museo Archeologico Nazionale
I cinque solidi platonici, ideazione Enrico Giusti, realizzazione Opera Laboratori Fiorentini
NELLA PAGINA ACCANTO DALL' ALTO
Corredo funerario, III secolo a.C., Siracusa, Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi"
Guillaume Courtois, detto Il Borgognone (Saint-Hippolyte 1626 - Roma 1679), La morte di Archimede, sesto decennio XVII secolo, Ariccia, Palazzo Chigi, Museo del Barocco, Collezione Fagiolo
Mosaico parietale con scena di porto, fine II - inizi III secolo d.C., Roma, Musei Capitolini



MOSTRE MUSEI CAPITOLINI

Fino al 12 gennaio 2014



Il volto di Archimede

Non conosciamo quale fosse l'aspetto di Archimede, ma sono noti alcuni aneddoti, che offrono indizi significativi sulle caratteristiche psicologiche del personaggio. Secondo le fonti Archimede era dotato di eccezionale sagacia e sovrumana capacità di attenzione nel lavoro. Spesso – si narra – dimenticava di mangiare e trascurava la sua persona, o realizzava linee in aria col dito intinto nell'olio con cui si ungeva il corpo. Secondo una versione relativa alla sua morte, un soldato romano, avvicinatosi allo scienziato, lo uccise perché questi, concentrato su una figura geometrica, non voleva seguirlo. Sono entrate nella leggenda, tramandate dallo scrittore Valerio Massimo, le ultime parole dette da Archimede prima di morire: «Non rovinare, ti prego, questo disegno».

Marco Claudio Marcello, il comandante romano che assediò e prese Siracusa nel 212 a.C., fu profondamente addolorato per la sua morte e, allontanato l'uccisore, rese onore ai suoi parenti e gli eresse una tomba. Egli conosceva il genio di Archimede e fece scolpire sulla sua tomba un cilindro circoscritto a una sfera, con una complicata iscrizione che indicava il rapporto tra i volumi e le superfici dei due solidi. Cicerone, che nel 75 a.C. era questore in Sicilia, riscoprì la tomba dello scienziato ormai ricoperta dalla vegetazione, rendendole onore. E' verosimile che nell'antichità fossero stati realizzati molti ritratti del sapiente siracusano. All'ingresso del santuario di Serapide a Memphis in Egitto si conservano undici statue-ritratto raffiguranti filosofi e poeti, databili all'epoca di Archimede. Tra queste vi è uno studioso, ricoperto da un manto, con una verga in mano puntata al suolo. Potrebbe trattarsi di Archimede, che partecipò alla costruzione della più grande nave dell'antichità, la *Syrakosia*, inviata in dono da Ierone II, re di Siracusa, a Tolemeo III, re dell'Egitto.

La posizione delle dita della mano indica che l'uomo sta facendo con una bacchetta un gesto rotatorio, mentre chinato in avanti solleva il piede su un contenitore di rotoli e poggia il gomito sul ginocchio sorreggendo il mento con la mano, in una posa di concentrata riflessione. La lunga verga era adoperata dagli scienziati per disegnare figure geometriche nella sabbia o per mostrare punti nella sfera celeste. Secondo la leggenda il soldato romano che uccise Archimede incontrò il pensatore siracusano in quest'azione: ma la spada ha interrotto per sempre il tempo necessario ad Archimede per concludere il suo ragionamento.

We do not know the appearance of Archimedes, but some anecdotes portray his psychological features. Equipped with exceptional wisdom and a peculiar attention, often forgot to eat and neglected his person to the point that he was killed by a Roman soldier because he was so focused on a geometric figure that refused to follow him: only the sword was able to put an end to his reasoning.

Fino al 15 settembre 2013

LUOGHI COMUNI Vedutisti inglesi a Roma tra il XVIII e il XIX secolo

Museo di Roma



Caroline Acland, Veduta del Foro Romano, 1815 circa. Roma, Museo di Roma

Valicavano le Alpi con malferme carrozze, affrontavano strade inondate dalle piogge e disseminate di pietre fatali per le ruote del veicolo, sostavano in locande malsane e affollate, fronteggiavano lestopanti e ciarlatani, sopportavano il sole battente, gli insetti, i disturbi gastrici. Ma ciò poco importava, perché i viaggiatori dimenticavano disagi e pericoli quando ai loro occhi si dispiegava la "magnifica visione": Roma. Con i suoi spettacolari monumenti, le suggestive e secolari emergenze coronate dalla natura rigogliosa e spontanea, la Città Eterna si offriva alla vista stupita di *grand tourists* colti e meno colti che, soprattutto nel corso del XVIII e XIX secolo, ne avevano fatto meta d'obbligo del proprio itinerare. Agli artisti, il compito di fermare quell'inedito spettacolo su fogli e carte che, giunte fino a noi, come moderne "cartoline" permettono di rivivere lo splendore dell'Urbe attraverso il loro sguardo, raffinato e cosmopolita. Rinnovare questa esperienza è possibile visitando la mostra del Museo di Roma: settanta acquerelli e incisioni di vedutisti anglosassoni a proseguimento del percorso iniziato nel 2012 con l'evento dedicato ai vedutisti francesi. La ricercata selezione propone, tra le altre, opere di Richard Cooper, maestro scozzese dell'acquatinta, in Italia dal 1770; di Edward Lear, autore di inedite vedute dedicate ai territori intorno a Roma e pubblicate nel 1841; di Arthur John Strutt, interessato agli aspetti "pittoreschi" della campagna romana.

The exhibition, which is a continuation of a project started in 2012 with a show dedicated to the French landscape painters, presents a selection of about seventy watercolours and etchings that give us an image of the Eternal City from the mid-eighteenth century to the mid-nineteenth century.



Internet Café, Herat di Burke+Norfolk/ISTITUTE

Un viaggio che non è una vacanza, che ha poco a che fare con il turismo, ma che coincide piuttosto con l'impegno di un percorso di conoscenza: fondato sulla volontà di comprendere fino in fondo, sospinto dal desiderio di scoperta e dall'immaginazione, messo in atto e concretizzato grazie al mezzo fotografico. Queste le comuni premesse dei quattro fotografi contemporanei, tra i maggiori del panorama internazionale, che affrontano in questa mostra il tema del viaggio. Diversi per le tecniche ed i soggetti prescelti, gli autori ci conducono verso un mondo in cui luoghi, persone e storie diventano vivi grazie al loro obiettivo di viaggiatori-osservatori, grazie alla loro attenzione, rispetto e passione. A colpire il visitatore saranno di volta in volta i giganteschi, secolari baobab di Elaine Ling; il crudo bianco e nero della Cuba di Giancarlo Ceraudo; le ricostruzioni visionarie di Cristina De Middel; infine il progetto fotografico di Simon Norfolk, dedicato all'Afghanistan e ispirato da quel John Burke che nel 1878-1880 fu il primo a fotografare questo paese, anche allora in stato di guerra, facendone emergere la straordinaria bellezza naturale e la viva umanità.

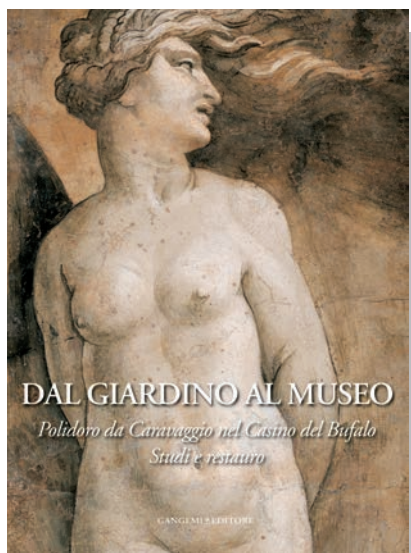
What do Elaine Ling's giant baobabs, Giancarlo Ceraudo's black and white photographs of Cuba, Cristina De Middel's visionary reconstructions, Simon Norfolk's (and before him, John Burke's) depiction of Afghanistan, have in common? Let us go through this journey that is not a holiday, it has little to do with tourism, but that stems from a deep need to learn about, understand and imagine.

Fino all'8 settembre 2013

T.R.I.P. Travel Routes in Photography Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali

MiCRO NEWS

nel bookshop



DAL GIARDINO AL MUSEO. POLIDORO DA CARAVAGGIO NEL CASINO DEL BUFALO

I. Colucci, P. Masini, P. Miracola,
Roma 2013, Gangemi, € 24

Una lettura gradevole e divulgativa, ma scientificamente condotta, per illustrare le vicende storico-artistiche, urbanistiche e conservative dei sei monocromi con le storie di Perseo e Andromeda che Polidoro con l'aiuto di Maturino fiorentino realizzò intorno al 1525 per la facciata del Casino del Bufalo, distrutto nel 1885 per consentire l'apertura di via del Tritone. Le pitture murali, riparate al Museo di Roma dopo il traumatico "strappo" ottocentesco, sono state oggetto di un accurato intervento di restauro promosso dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione e Restauro. La pubblicazione, finanziata dalla Fondazione Paola Droghetti, è edita per i tipi di Gangemi.



113 D.C. TRAIANO. LA COLONNA DELL'IMPERO La Roma di Traiano

Roma 2013, Palombi Editori, € 9

113 d.C. Traiano. La Colonna dell'Impero è il secondo volume di una collana di guide tascabili dedicate ai monumenti più e meno noti della Roma imperiale, la cui edizione è di volta in volta legata ad una specifica ricorrenza. Il primo volume, 312 d.C. Un ponte tra Antichità e Medioevo, è apparso nel 2012 in occasione del 1700° anniversario della Battaglia di Ponte Milvio, svoltasi il 28 ottobre 312 d.C. Redatta da archeologi e storici dell'arte della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali questa guida, dedicata alla Roma di Traiano, esce nel 1900° anniversario dell'inaugurazione della Colonna Traiana, avvenuta il 12 maggio

113 d.C. Dall'aspetto editoriale accattivante e dal linguaggio semplice e diretto, il volume non rinuncia però alla rigorosa correttezza storica e archeologica. Dopo una parte introduttiva, ampio spazio è dedicato ai protagonisti della storia e alla Colonna Traiana, capolavoro dell'arte romana e insieme documento storico fondamentale della conquista della Dacia (l'attuale Romania). Un ricco apparato di immagini e mappe permetterà al visitatore di orientarsi nella città tra i più famosi monumenti costruiti da Traiano, quali il Foro, con la splendida Colonna istoriata, e i Mercati; si scopriranno inoltre luoghi meno conosciuti ma non per questo meno suggestivi, come ad esempio le Terme e la cisterna delle Sette Sale sul Colle Oppio o, nel suburbio, l'acquedotto Traiano-Paolo e la villa, un tempo ritenuta di Plinio il Giovane, nella pineta di Castel Fusano.



GIOACCHINO ERSOCH ARCHITETTO COMUNALE Progetti e disegni per Roma capitale d'Italia

A. Cremona, C. Crescentini,
M. Pentiricci, E. Ronchetti,
Roma 2013, Palombi Editori, € 19

Dall'anno 2013 la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali lancia una nuova collana, ROMARCHITETTONICA collana di studi sugli architetti del Comune di Roma, ideata con lo scopo di valorizzare la conoscenza degli architetti comunali del XIX e XX secolo e dei loro interventi sul territorio capitolino. Primo volume: Gioacchino Ersoch Architetto Comunale. Progetti e disegni per Roma capitale d'Italia, a cura di Alessandro Cremona, Claudio Crescentini, Massimo Pentiricci ed Eleonora Ronchetti. Ersoch (Roma 1815-1902) è stato al servizio del

Comune di Roma dal 1848 al 1889, nel passaggio cruciale della città da capitale dello Stato Pontificio a capitale d'Italia. Un periodo che ha comportato trasformazioni decisive non solo per le vicende politiche e sociali, ma anche per la storia urbanistica e architettonica della città. Ersoch ha cercato di interpretare questi cambiamenti fornendo proposte e risposte concrete alle mutate esigenze di una metropoli moderna. Ma Ersoch è soprattutto il "grande inventore" del nuovo mattatoio di Testaccio, un'operazione colossale e tecnicamente all'avanguardia in Europa. Oltre ai saggi dedicati ai vari aspetti del lavoro dell'architetto, agli inediti disegni ritrovati, il volume offre anche un elenco completo dei suoi progetti e delle sue opere mai pubblicato in precedenza e una pianta di Roma su cui sono localizzati gli interventi da lui realizzati e ancora visibili.



L'OCCHIO DI SALGADO SUL CONTINENTE

"Non possiamo continuare a inquinare terreni, acqua e aria": con questo monito Sebastião Salgado, attraverso il suo sguardo appassionato e le sue immagini forti e contrastate, ci guida nel sud del mondo, in Brasile, in Africa, alle isole Galapagos, laddove la natura è ancora incontaminata, la vita intatta, e dove il nostro pianeta appare in equilibrio miracoloso nella sua grandiosa bellezza. A corredo della mostra è il catalogo edito da Contrasto. In libreria anche la corposa pubblicazione di Taschen e un vasto assortimento di shopper, cartoline, taccuini, posters e t-shirt.



SEBASTIÃO SALGADO.
GENESIS
Taschen, 2013,
€ 49,99

GENESI. GUIDA
ALLA MOSTRA
A cura di
L. Wanick Salgado,
Roma 2013,
Contrasto, € 10

Virtual tour al Museo Napoleonico e al Casino Nobile di Villa Torlonia



Il Museo Napoleonico e il Casino Nobile si arricchiscono di uno strumento in più per godere le collezioni e gli ambienti che ospitano: i tour virtuali. Con un semplice movimento del mouse, i visitatori possono passeggiare nei musei, avvicinarsi alle opere e apprezzarne i dettagli, approfondendo la visita con gallerie fotografiche e video. Il Virtual Tour è realizzato in altissima risoluzione ed è fruibile anche in modalità a tutto schermo.

The Museo Napoleonico and Casino Nobile are enriched with one more tool to enjoy the collections and the halls that host them.

tourvirtuale.museonapoleonico.it
tourvirtuale.museivillatorlonia.it

Musei Capitolini
piazza del Campidoglio

Musei Capitolini - Centrale Montemartini
via Ostiense, 106

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali
via IV Novembre, 94

Museo dell'Ara Pacis
lungotevere in Augusta

Museo di Scultura Antica - Giovanni Barracco
corso Vittorio Emanuele, 166/A

Museo della Civiltà Romana
piazza Giovanni Agnelli, 10

Museo delle Mura
via di Porta San Sebastiano, 18

Villa di Massenzio
via Appia Antica, 153

Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina
largo di Porta San Pancrazio

Museo di Roma
piazza Navona, 2

Museo Napoleonico
piazza di Ponte Umberto I, 1

Casa Museo Alberto Moravia
lungotevere della Vittoria, 1

Galleria d'Arte Moderna
via Francesco Crispi, 24

MACRO
via Nizza, 138

MACRO Testaccio
piazza Orazio Giustiniani, 4

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese
viale Fiorello La Guardia

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese
viale Pietro Canonica, 2 (piazza di Siena)

Museo di Roma in Trastevere
piazza Sant'Egidio, 1/b

Musei di Villa Torlonia
via Nomentana, 70

Planetario e Museo Astronomico
piazza Giovanni Agnelli, 10

Museo Civico di Zoologia
via Ulisse Aldrovandi, 18

I Musei in Comune su



MiC magazine anche su
<http://issuu.com/museiincomuneroma>

060608 chiama, clicca e vivi Roma!

www.museiincomuneroma.it

ROMA CAPITALE U.O. INTERSETTORIALE PROGRAMMAZIONE GRANDI EVENTI-MOSTRE: Claudio Parisi Presicce, Isabella Colucci, Mirella Di Dino, Teresa Franco, Mara Minasi, Massimo Pentiricci, Federica Pirani, Edvige Smiraglia
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE - ZÈTEMA PROGETTO CULTURA: Luisa Fontana e Natalia Lancia PROGETTO GRAFICO - ZÈTEMA PROGETTO CULTURA: Alessandra Meneghello
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Antonia Rita Arconti, Silvia Bendinelli, Giovanni Di Pasquale, Gian Pietro Leonardi, Maria Grazia Massafra, Pier Luigi Mattered, Massimiliano Munzi, Claudio Parisi Presicce, Carla Scicchitano, Laura Silvestro

in collaborazione con



FINMECCANICA



vodafone

atac

la Repubblica



con il contributo tecnico di

servizi di vigilanza